

ASL n. 2 - Distretto Sanitario del Trasimeno

in collaborazione con

Ufficio del Piano, Ambito Territoriale n. 5
CeSVol, Sportello del Trasimeno
Ufficio Scolastico Regionale
Scuola Media Statale "G.Mazzini" MAGIONE
Scuola dell'Infanzia e Primaria MAGIONE
Istituto Comprensivo PASSIGNANO s/T-TUORO s/T
I.T.C. E I.P.S.I.A. "F.lli Rosselli" C.LAGO-MAGIONE
Scuola dell'Infanzia e Primaria "F. Rasetti" C.LAGO
Scuola Media Statale "F. Rasetti" C.LAGO
Istituto Comprensivo PANICALE-TAVERNELLE
Istituto Comprensivo "P. Vannucci" PACIANO-C.PIEVE
Liceo Scientifico-Linguistico e I.P.S.S.C.T. C.PIEVE
Istituto Comprensivo PIEGARO

VALUTAZIONE DEL PROGETTO IL TEMPO DEL CERCHIO

a.s. 2007/2008

Prefazione della Dott.ssa Anna Putton

Con vivo piacere ho letto i risultati della ricerca di valutazione del progetto “Il tempo del cerchio” e mi congratulo con gli insegnanti, per l’impegno profuso nell’attuazione dell’educazione socio-affettiva, e con le psicologhe, per la competenza con cui hanno seguito il lavoro in itinere.

Ricordo con affetto il gruppo di formazione, per la serietà, il desiderio di apprendere e di innovare, la simpatia. Le teorie sono state seguite con interesse e concentrazione, le situazioni esperienziali con entusiasmo e desiderio di mettersi in gioco.

L’educazione socio-affettiva ha come strumenti privilegiati la relazione di aiuto e il tempo del cerchio, gruppo di condivisione in cui i ragazzi, relativamente a contenuti scelti da loro stessi, esprimono idee, sentimenti, emozioni e raccontano personali esperienze.

Degni di attenzione gli argomenti scelti dai ragazzi, perché offrono una panoramica degli interessi vastissimi dei giovani, riguardo a se stessi, alla società attuale, al futuro, alla spiritualità.

Nella ricerca Insegnanti e Ragazzi sono stati invitati a valutare l’esperienza vissuta e gli uni e gli altri l’hanno trovata positiva, gratificante, gioiosa. È significativo che gli studenti abbiano trovato il professore-facilitatore comprensibile e chiarificatore e il metodo buono., adeguato, giusto, bello. Inoltre, si sono sentiti liberi di esprimersi, il che indica il clima di fiducia e di accettazione che si è instaurato nel C.T.

Il fatto che nell’affrontare argomenti delicati e personali alcuni ragazzi abbiano sentito disagio, imbarazzo, è pienamente comprensibile, in quanto spesso, attualmente, c’è la tendenza a parlare solo di superficialità.

Ho letto con grande soddisfazione quanto i ragazzi hanno detto relativamente alle riflessioni ed emozioni personali, poiché ciò che è emerso ci fa comprendere che gli obiettivi dell’educazione socio-affettiva sono stati pienamente raggiunti. Quando in una classe c’è conoscenza dei compagni, crescita personale, piacere nella condivisione, felicità, gioia, ci sono le premesse essenziali per apprendere, produrre cultura, vivere valori.

Buon lavoro!

Anna Putton

UN PO' DI STORIA...

Il **28 giugno 2007** a Panicale è stato firmato il *PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI INTEGRAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI INERENTI LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA* da Asl 2-Distretto Sanitario del Trasimeno, Istituti Scolastici, Ambito Territoriale n. 5, CeSVol, Ufficio Scolastico Regionale.

Questa data ha rappresentato solo l'inizio di un lungo viaggio che ha segnato la sua prima tappa nel progetto di educazione socio-affettiva "Il Tempo del cerchio".

Il Trasimeno è un territorio che ha buone potenzialità di "fare rete", non fosse altro per la presenza del Lago che accomuna tutti; per questo, si è pensato di creare un gruppo di promozione della salute integrato Distretto Sanitario - Ambito territoriale e CeSVol, promosso e coordinato dal Distretto del Trasimeno, con il ruolo di raccogliere e analizzare i bisogni, promuovere attività d'iniziativa e valutare le metodologie per la promozione della salute più idonee al contesto.

Perché un progetto con la scuola?

La scuola sta vivendo un periodo di transizione in cui non mancano difficoltà ed incertezze, in parte dovute alle nuove esigenze sociali. Gli insegnanti hanno acquisito la consapevolezza che per rendere più incisiva l'azione educativa c'è la necessità di strumenti che accrescano la professionalità nel settore relazionale. Anche gli studi più recenti hanno evidenziato che favorire un clima collaborativo e solidale fra i ragazzi, sviluppare le competenze comunicative diventa fondamentale per favorire l'apprendimento, per fare della classe "una comunità in cui si genera cultura" per affrontare comportamenti aggressivi. Uno strumento elaborato per la prevenzione del disagio e la promozione della salute nei giovani è l'educazione socio affettiva; una metodologia finalizzata allo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative, sociali, all'incremento della creatività nella risoluzione dei problemi, nella presa di decisioni e nella pensabilità positiva.

Uno degli strumenti più efficaci nell'educazione socio-affettiva è circle time, che ha dato il nome al progetto "Il Tempo del Cerchio". Attraverso tale metodologia, l'alunno acquisisce consapevolezza di sé, sviluppa atteggiamenti interpersonali positivi e competenze sociali quali la capacità di ascolto attivo, di empatia, di cooperazione.

Il Tempo del Cerchio infatti:

- fa esprimere tutti,
- favorisce la conoscenza di sé,
- facilita la comunicazione interpersonale,
- facilita la libera espressione dei sentimenti e dei vissuti personali,
- favorisce la conoscenza e il confronto delle idee e delle opinioni.

A fronte di questa premessa e avendo a disposizione un campione rappresentativo di studenti e insegnanti delle Scuole del Trasimeno che hanno lavorato insieme agli operatori socio-sanitari del Distretto Sanitario

per un intero anno scolastico, si è potuto procedere alla valutazione del progetto tramite l' *Analisi del contenuto*¹ dei questionari somministrati agli insegnanti e agli studenti.

Tale procedura empirica di ricerca sociale consiste nell'insieme delle procedure di scomposizione analitica e di classificazione, cui è possibile fare ricorso per studiare fatti comunicativi ed estrapolare dinamiche relazionali ed emotive.

¹ Losito G. (2002), *L'analisi del contenuto nella ricerca sociale*, Franco Angeli

IL PROGETTO

Il progetto aveva come obiettivo quello di stimolare i giovani ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti. Tale approccio consente un pieno sviluppo della capacità di apprendimento non solo cognitivo, di risoluzione di problemi, di capacità di compiere scelte adeguate e di essere protagonista del proprio percorso di vita, ma anche di apprendimento emotivo che consenta all'individuo di realizzarsi pienamente come adulto.

Il progetto, promosso dal Distretto Sanitario del Trasimeno, è stato coordinato in tutte le sue fasi dal gruppo di promozione della salute integrato (Distretto Sanitario del Trasimeno, Ambito Territoriale n 5 e CeSVol) che ha svolto riunioni di valutazioni tecnica del percorso e riunioni allargate con compilazione e consegna periodica dei verbali alle scuole.

Di seguito le fasi del progetto:

1. Febbraio 2007: PRESENTAZIONE PROGETTO “IL TEMPO DEL CERCHIO” ALLE SCUOLE;
2. Febbraio-Giugno 2007:
 - CO-COSTRUZIONE DEL PROGETTO CON GLI ENTI DEL TERRITORIO DEL TRASIMENO;
 - CONDIVISIONE E APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA SULLA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA firmato da Scuole, Asl 2-Distretto Sanitario del Trasimeno, Ambito Territoriale n. 5, CeSVol, Ufficio Scolastico Regionale;
3. Settembre-Dicembre 2007: FORMAZIONE CONGIUNTA 37 insegnanti e 11 operatori socio-sanitari e del CeSVol sulla socio-affettività con la Prof.ssa Anna Putton², sulla comunicazione efficace con il Dott. Nicola Donti³ e sulla metodologia autobiografica con Rosa Iannuzzi⁴
4. Dicembre 2007 -Giugno 2008:
 - ATTIVAZIONE CIRCLE TIME NELLE CLASSI CONDOTTI DAGLI INSEGNANTI;
 - SUPERVISIONE PERIODICA DEGLI INSEGNANTI-CONDUTTORI da parte delle Psicologhe del Distretto Sanitario del Trasimeno Dott.sa Pamela Raspa e Dott.ssa Cinzia Borgonovo
5. 14 maggio 2008: INCONTRO DI FOLLOW UP con la Prof.ssa Anna Putton rivolto agli operatori e agli insegnanti
6. 3 aprile e 11 settembre 2008: INCONTRI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO E SVILUPPI FUTURI al tavolo di confronto con i Dirigenti Scolastici e gli Insegnanti referenti per l'educazione alla salute

² Psicologa-psicoterapeuta, autrice di libri e articoli sulla socio-affettività e la resilienza

³ Storico della Filosofia, esperto in comunicazione interpersonale

⁴ Esperta in metodologie autobiografiche

GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA

La ricerca mira alla verifica dei risultati prodotti dall'implementazione del progetto il Tempo del Cerchio, come metodo di educazione socio affettiva, e in particolare è rivolta a:

- Valutare il grado di soddisfazione di insegnanti e studenti nei confronti del Tempo del Cerchio;
- Cogliere possibili miglioramenti a livello di competenze cognitive, emotive e psicosociali nei ragazzi;
- Esaminare il giudizio degli studenti sulle dinamiche proprie del Tempo del Cerchio;
- Conoscere significativi suggerimenti per rendere migliore il progetto;
- Individuare un eventuale miglioramento nella relazione alunno-insegnante;
- Cogliere una maggiore empatia, coesione tra i ragazzi del gruppo classe;
- Valutare l'impatto dell'esperienza in termini di ricadute in classe;
- Verificare la riproducibilità del progetto;

IL CAMPIONE

Al progetto il Tempo del Cerchio hanno partecipato 569 alunni degli istituti scolastici di ogni ordine e grado del Trasimeno.

È stato somministrato un questionario auto compilato a 119 alunni delle scuole secondarie di I e II grado.

Le scuole da cui provengono gli alunni costituenti il campione sono:

- Liceo Scientifico Linguistico Città della Pieve (tre classi IV)
- Scuola secondaria di I grado Castiglione del Lago (classe III)
- Scuola secondaria di I grado Piegaro (classe II e III)
- I.P.S.C.T. di Città della Pieve (classe III e IV)

Oltre agli alunni hanno partecipato al progetto il Tempo del Cerchio 36 insegnanti (più una docente esterna esclusa dallo studio) così suddivisi:

- 17 da Istituti Comprensivi
- 6 da Scuole Infanzia e Primaria
- 4 da Scuola secondaria I grado
- 9 da Scuola Secondaria II grado

Numeri questionari consegnati	24
Non effettuato Tempo del Cerchio	7
No riconsegna questionari	5
Totale insegnanti formati	36

Da notare che dall'analisi dei questionari dei ragazzi sono state ricavate informazioni relative alle scuole secondarie di I e II grado mentre dall'analisi dei questionari degli insegnanti emergono anche informazioni dei circle time delle scuole primarie.

GLI STRUMENTI E LE PROCEDURE D'ANALISI

Al campione di studenti è stato somministrato un breve questionario auto compilativo, costituito da 12 domande aperte costruite dagli operatori del gruppo di promozione della salute:

- Quale è stato l'argomento trattato che ti ha coinvolto maggiormente?
- Quale è stato l'argomento trattato che ti ha coinvolto di meno?
- In qualche occasione hai provato disagio? Se sì, quando?
- Quali argomenti non trattati avresti voluto affrontare?
- Il linguaggio utilizzato dall'esperta è stato comprensibile?
- Come giudichi il metodo usato che ha previsto la tua partecipazione attiva?
- Ti sei sentito libero di esprimerti?
- Hai riferito in famiglia in merito a questa iniziativa? Se sì, quali considerazioni sono state fatte dai tuoi familiari?
- Secondo te quali ricadute ha avuto quest'esperienza nella classe?
- Quali riflessioni e considerazioni personali hanno suscitato in te questa serie di incontri?
- Suggerimenti per migliorare
- In relazione alla chiusura del lavoro fatto insieme, scrivi un breve pensiero che descriva il tuo stato d'animo.

Agli insegnanti è stato somministrato un breve questionario composto da domande aperte riguardanti inizialmente: nome e cognome dell'insegnante, scuola, classe, numero di studenti; e in seguito: numero di Tempo del Cerchio effettuati, Argomenti trattati, Presenza o meno dell'osservatore durante l'attività, Ricadute in classe, Osservazioni per migliorare il progetto in futuro e Sensazioni ed emozioni personali.

Si fa inoltre presente che i dati dei questionari sono stati integrati con le informazioni e le riflessioni degli insegnanti ricavate sia durante le supervisioni mensili svolte dalle Psicologhe del Distretto Sanitario sia durante la giornata di follow-up con la Dott.ssa Anna Putton.

I due tipi di questionari sono stati analizzati, in maniera distinta, utilizzando una procedura empirica: l'Analisi del contenuto, detta anche "semantica quantitativa", elaborata da Lasswell negli anni '30 (Losito, 2002), che fonda il suo tentativo di elaborare un procedimento sistematico e quantitativo per l'analisi della comunicazione.

L'analisi del contenuto consiste essenzialmente in una scomposizione dell'unità comunicativa che si vuole analizzare (testo scritto, trascrizione di una intervista, conversazione, parlato, spontaneo, messaggio pubblicitario, trasmissione televisiva, film o altro) in elementi più semplici. Si tratta di individuare ed estrapolare nei messaggi che si hanno a disposizione delle "unità d'analisi", cioè, delle strutture linguistiche significative e pregnanti dal punto di vista semantico.

Se la procedura d'analisi comporta, come accade nel caso della presente ricerca, una classificazione in categorie delle unità di analisi, queste ultime sono denominate *unità di classificazione*. In altre parole, una

volta definite le unità, una volta che esse sono state rintracciate nel testo, si procede di norma alla loro classificazione.

Le categorie per la classificazione sono in genere definite a priori sulla base di teorie che costituiscono il background del ricercatore e quindi in base agli obiettivi e alle ipotesi della ricerca ma anche tenendo conto dei contenuti presumibilmente rinvenibili nei testi da sottoporre ad analisi.

Una volta definite e selezionate le unità di testo, è possibile operare su di queste una procedura di analisi. La procedura più semplice di elaborazione di dati testuali classificati in categorie d'analisi è il calcolo delle frequenze. Alcune insegnanti hanno sperimentato il tempo del Cerchio con i genitori, ma dato l'esiguità dei dati non è stata eseguita alcuna indagine.

I RISULTATI

Gli insegnanti del campione considerato, hanno effettuato “il Tempo del Cerchio” con una frequenza in media che varia dai 4 agli 8 incontri, pochi sono gli insegnanti che ne hanno effettuati più di 8 e meno di 4. Inoltre nella maggior parte dei casi si rileva la non presenza dell’osservatore.

Argomenti

Durante il primo incontro di circle time viene effettuato un brainstorming tra i ragazzi per scegliere gli argomenti da trattare nei successivi Tempi del Cerchio. Gli argomenti scelti, emersi dall’analisi dei questionari degli insegnanti, sono: Scuola (ricordi di scuola, momenti belli e brutti, gita scolastica, problematiche in classe, rapporto alunni-insegnanti), Amicizia, Amore (passione), Dio e Religione, Musica e Cinema, Calcio Sport, Essere/Apparire, Sogni Desideri, Io e il mio Corpo, Divertimento e Tempo Libero (i miei giochi, una bella festa), Esperienza positiva, Genitori, Gioie (pensieri positivi, allegria, felicità), Rabbia (cosa mi fa arrabbiare) Offese Litigi Punizioni, Tristezza Delusioni, Ricordi in generale, Prostituzione Droga Razzismo, Sessualità Omosessualità, Paure, Bugie, Persona Importante (parlami di una persona speciale, fratello/sorella), Influenza del gruppo, Animali, Progetti e Aspettative per il futuro (Cosa farò da grande), Se fossi..., Fantasmi, Pace, Natale (Caro Babbo Natale), Viaggi (vacanze ideali), Infanzia, Giudizio altri, Incidenti, Considerazioni sul tempo del cerchio, Gelosia, Mi racconto, Rapporto con l'autorità, Istinto Ragione, Morte, Personalità, Materialismo, Patria.

Tra questi, gli argomenti che hanno coinvolto maggiormente i ragazzi sono stati: Scuola, Amore, Amicizia, Dio, Divertimento.

Per quanto riguarda gli argomenti che hanno suscitato minore interesse, “nessuno” è la categoria ove ricade la maggiore frequenza di risposta ovvero 21. A seguire La Scuola, Paure, Fantasmi, Influenza del gruppo. Va precisato che nell’analisi occorre considerare le tematiche che sono state trattate in ciascuna classe e, da queste, tenere presente quelle di cui i ragazzi avrebbero voluto parlare.

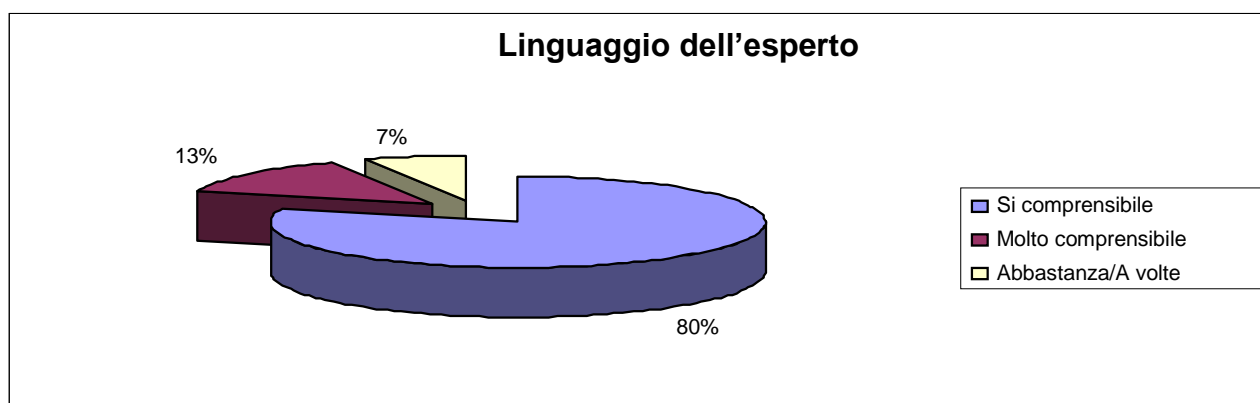
In generale, gli argomenti suggeriti all’interno di ogni classe e poi trattate nei Tempi del Cerchio sono ritenute esaustive dai ragazzi e quindi gradite. Alcuni ragazzi invece avrebbero preferito parlare di temi relativi all’attualità, alla cronaca e altri alla vita quotidiana.

Giudizio sul Tempo del Cerchio

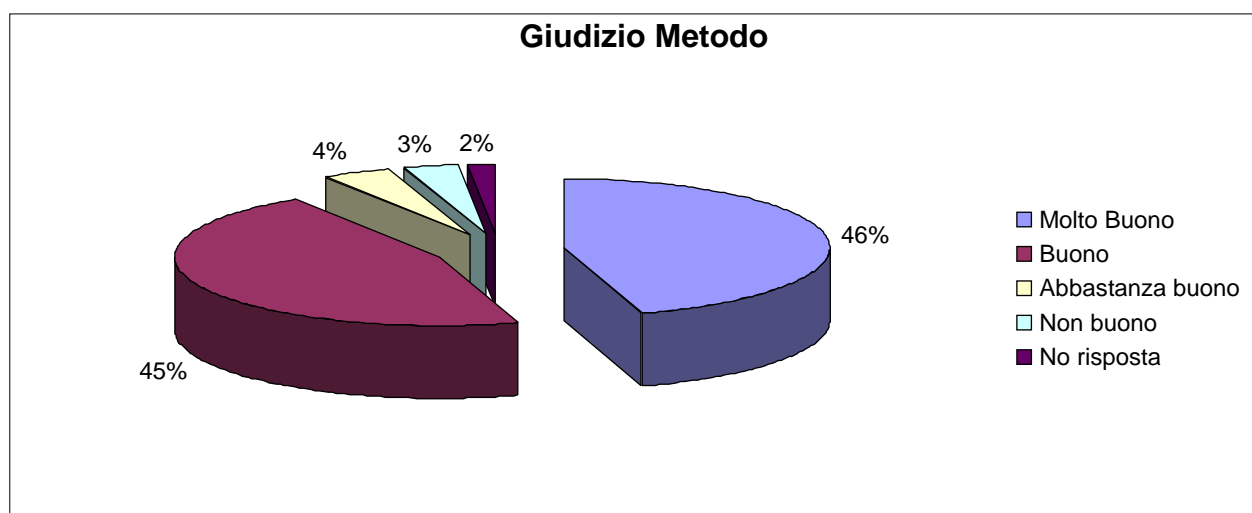
Il corso di formazione sull'educazione socio-affettiva svolto durante l'a.s. 2007/08 ha preparato gli insegnanti a svolgere il ruolo di "conduttori di circle time", all'interno della cornice teorico-metodologica dell'educazione socio-affettiva (per informazioni si rimanda al progetto e alla letteratura di riferimento⁵).

Pertanto, è stato chiesto ai ragazzi di valutare la metodologia e la comprensibilità del linguaggio tecnico dell'esperta relativo alla conduzione del circle time.

Osservando il grafico si può notare che la maggioranza degli studenti considera il linguaggio tecnico dei conduttori comprensibile. Dall'analisi del contenuto emerge anche che alcuni alunni ritengono il linguaggio dell'insegnante "chiarificatore".

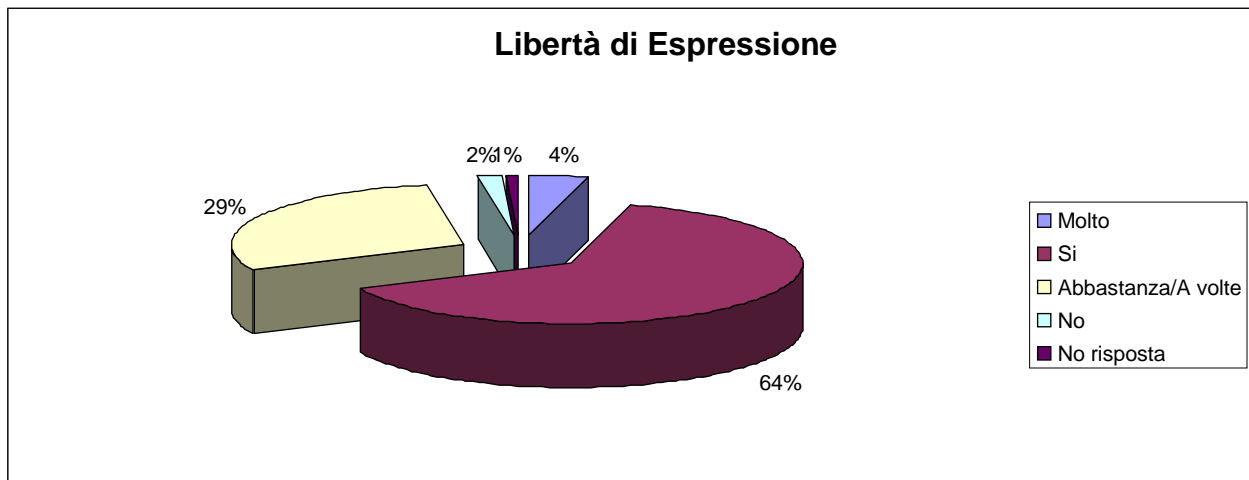


Per quanto riguarda il giudizio sul metodo, la stragrande maggioranza degli studenti ritiene il Tempo del Cerchio essere uno strumento buono e molto buono; aggiungendo anche altri aggettivi tra i quali: Giusto, Positivo, Adeguato, Bello, Significativo.



⁵ Francescato, Putton, Cudini (1993), Star bene insieme a scuola, NIS, Roma

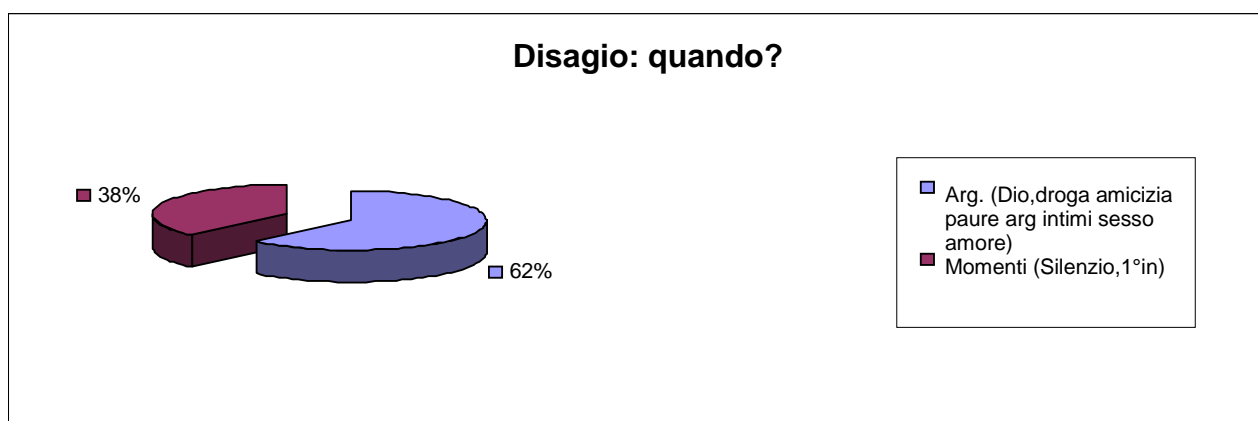
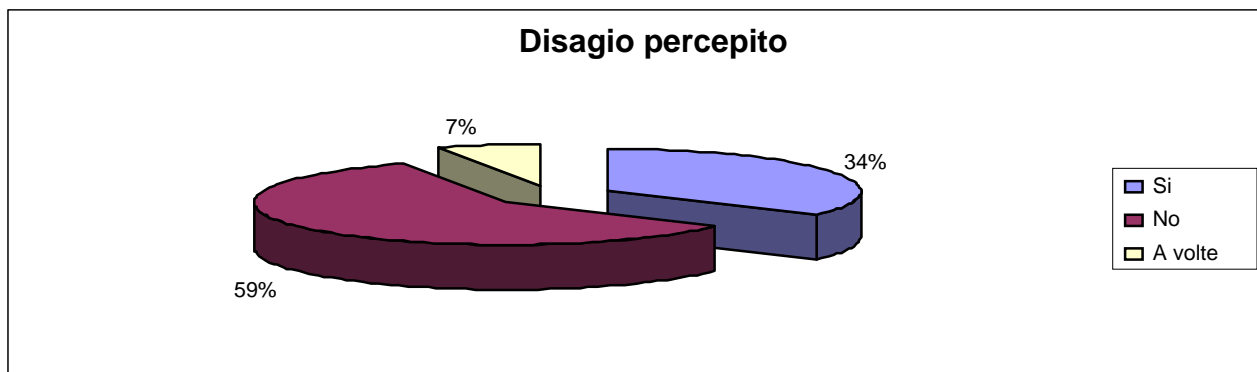
Come è chiaramente visibile dal grafico di seguito, il 70% degli studenti si è sentito libero di esprimersi, elemento questo fondamentale per le dinamiche del Tempo del Cerchio. Solamente il 2% degli alunni non è invece riuscito ad esprimersi apertamente.



Strettamente collegata alla libertà d’espressione ed altrettanto importante nel Tempo del Cerchio è la sensazione di disagio che gli studenti possono sperimentare durante l’attività.

Come è possibile vedere dai grafici la maggior parte degli studenti non si è sentito a disagio negli incontri e, tra quei ragazzi che provano disagio, a volte da loro descritto come imbarazzo, si può notare che questa sensazione è maggiormente sentita, quando si affrontano determinati argomenti come Sesso, Amore, Droga, Paure, Dio e tematiche percepite dai ragazzi troppo personali.

Minore è invece il disagio percepito durante i momenti di silenzio o durante il primo incontro.



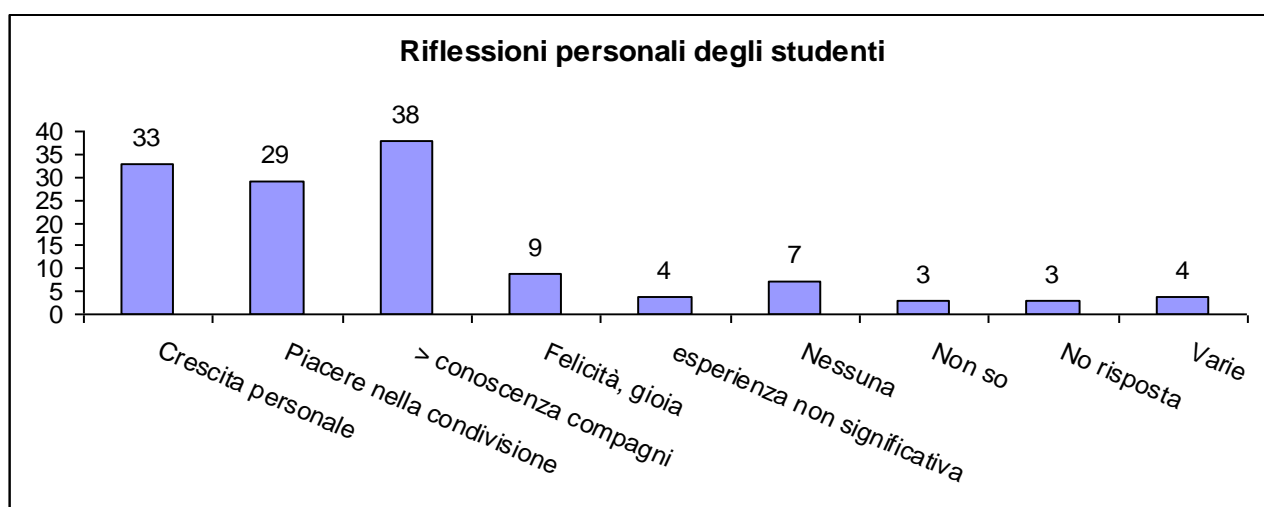
Riflessioni ed Emozioni Personali

Dall'analisi delle riflessioni personali degli studenti risulta che la maggior parte di loro ha un giudizio in generale positivo nei confronti del Tempo del Cerchio, infatti alcuni scrivono: "io sono stata bene, è un bel progetto", "un'esperienza positiva" "vorrei ripetere l'esperienza il prossimo anno".

In particolare riconoscono nel Tempo del Cerchio: il piacere nella condivisione di emozioni e nello scambio di opinioni tra loro, la possibilità di una crescita personale e soprattutto, l'opportunità di conoscersi meglio e rafforzare i rapporti all'interno della classe.

In merito a questo vengono riportate di seguito le frasi più caratteristiche ricavate dai questionari:

"è stata una sorpresa per me vedere che riuscivo a parlare liberamente davanti ad altre persone. È stata un'occasione per conoscere meglio anche me stessa", "grazie a questi incontri sono riuscita a conoscere meglio alcuni dei miei compagni e soprattutto a conoscere alcuni lati nascosti del mio carattere", "è un bel progetto e penso che serva molto per la coesione della classe", "ho conosciuto alcuni aspetti dei miei compagni che prima non sapevo e ho approfondito la conoscenza di quelli che già conoscevo", "durante questi incontri credo di aver compreso meglio i miei compagni", "sono utili visto che si impara a conoscere più a fondo chi si ha intorno", "è un momento particolare in cui possiamo esprimere le nostre emozioni condividendole emotivamente con gli altri", "a seguito di questi incontri credo di aver imparato a conoscere i miei compagni e credo di aver arricchito le mie conoscenze e di aver avuto degli stimoli per riflettere su argomenti di cui non sempre è facile parlare". Le risposte inserite nella categoria "Varie" vengono riportate di seguito per la loro singolarità : "Quanto è complesso e magnifico l'essere umano", "Ho riflettuto sulla mia vita in generale, sulle cose che contano davvero", " Vorrei allargare il tempo del Cerchio a tutte le scuole !", "Mi hanno fatto ripensare al passato e mi hanno fatto scoprire in alcuni casi che certe mie sensazioni sono condivise, che non sono anormale", "il fatto che conosciamo veramente poco anche persone con cui passiamo anni e anni"⁶.

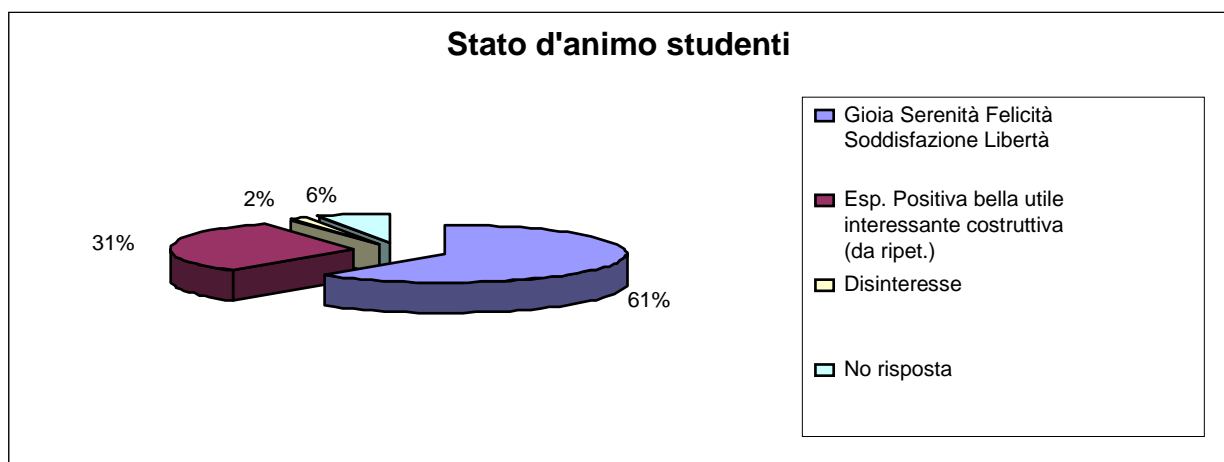


⁶ Nel grafico sono riportate risposte con frequenza maggiore di 3

Stati d'animo/emozioni dei ragazzi e dei docenti

È stato chiesto ai ragazzi di esprimere il loro stato d'animo a conclusione dell'esperienza. Come è evidente dal seguente grafico, gli studenti sentono e scrivono: “ sono felice”, “mi sento sereno e soddisfatto”, “questa esperienza mi ha lasciato serenità e felicità per aver conosciuto meglio me e gli altri”, “è stata un'esperienza positiva”, “questa esperienza per me è stata più costruttiva di quanto mi aspettassi. È stata utile, interessante, e nel trattare alcuni degli argomenti mi sono sentita anche sollevata poiché di questi con i miei non ne parlo mai, o comunque molto difficilmente”, “non è male come progetto dal momento che rende i ragazzi liberi di esprimersi”, “ è stata un'esperienza costruttiva, da ripetere”, “come il sole all'improvviso scoppierà” questa è la prima frase che mi è venuta in mente: un verso di una canzone che descrive ciò che ha provato il mio cuore. Gente che conosci da anni e da una vita ma che ti servirà e forse non basterà un'intera vita per conoscere fino in fondo”.

Sono pochi gli studenti che invece non nutrono alcun interesse al progetto e scrivono: “non ho provato interesse”, “non mi ha coinvolto particolarmente”.



Dall'analisi dei risultati relativi alle sensazioni ed emozioni degli insegnanti in merito all'esperienza del Tempo del Cerchio, emergono prevalentemente sentimenti positivi di gioia, contentezza, soddisfazione personale; essi scrivono: “ho provato grandi emozioni”, “Sento un rinnovato senso di energia”. La maggior parte degli insegnanti afferma di aver acquisito una conoscenza più profonda dei ragazzi e un miglioramento della relazione alunno-insegnante, alcuni ritengono l'esperienza aver determinato anche un arricchimento personale. Alcuni insegnanti sottolineano, la fatica e la paura di non saper gestire lo strumento e l'imbarazzo in alcuni momenti di silenzio e nell'affrontare alcune tematiche e aggiungono però come questa sia un'esperienza estremamente positiva per gli alunni e per se stessi. Altri riconoscono la gioia nell'ascoltarli senza giudizio, il sentirsi parte del gruppo-classe, e l'instaurarsi di un clima di fiducia. Un'insegnante sostiene di “non essere rimasta particolarmente contenta del progetto”.

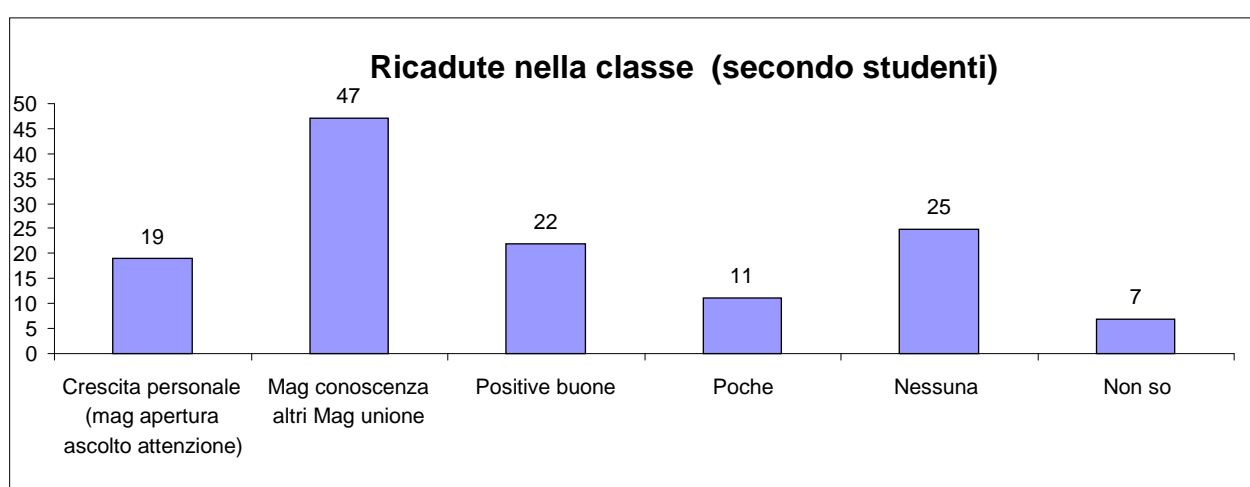
Ricadute

Ai ragazzi e ai docenti è stato chiesto “quali ricadute ha avuto questa esperienza nella classe”.

In generale tutti ritengono che il Tempo del Cerchio abbia avuto ricadute positive. Studenti e insegnanti concordano nel ritenere quest’esperienza essere lo strumento principale per una maggiore conoscenza degli altri, per un consolidamento dei rapporti all’interno della classe e per una crescita personale, un miglioramento relativamente alle capacità di ascolto e di espressione.

36 ragazzi e 2 insegnanti affermano che questo progetto non ha avuto alcuna, se non poche, ricadute. Gli insegnanti precisamente non riscontrano alcuna ricaduta nella didattica.

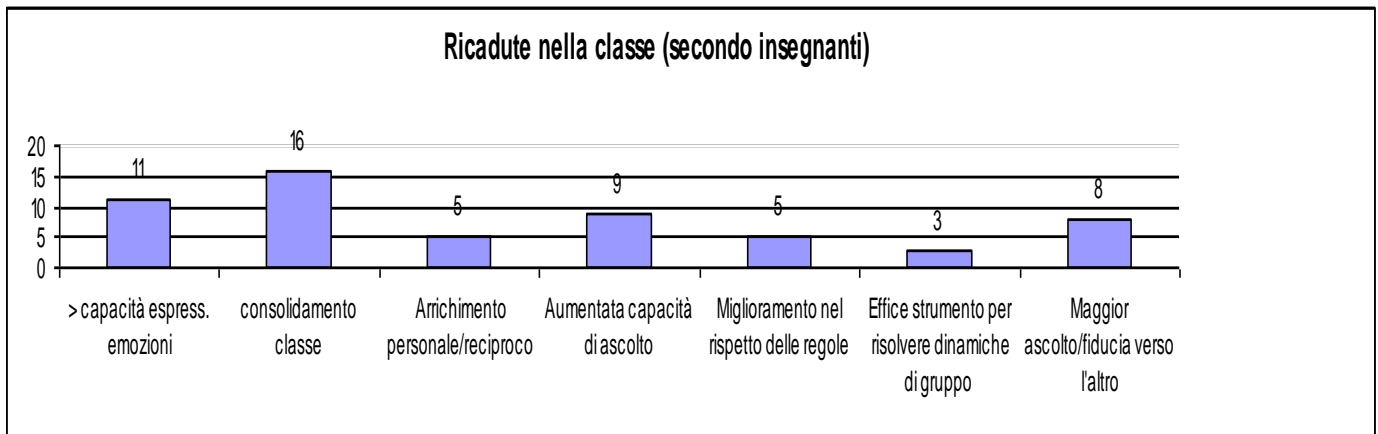
Alcuni studenti scrivono: “Ho imparato ad ascoltare gli altri”, “Sento la classe più unita”, “Condividiamo ricordi ed emozioni, questo ci unisce”, “Maggior comprensione e ora aspetto prima di giudicare”, “Parlo più liberamente”, “Ho più stima e attenzione per gli altri” “Forse ci ha aiutato a maturare”.



Gli insegnanti come sostenuto sopra, ritengono una ricaduta dell’attività soprattutto il consolidamento e miglioramento dei rapporti interpersonali, e un’ aumentata capacità d’espressione delle emozioni, di ascolto e di rispetto delle regole.

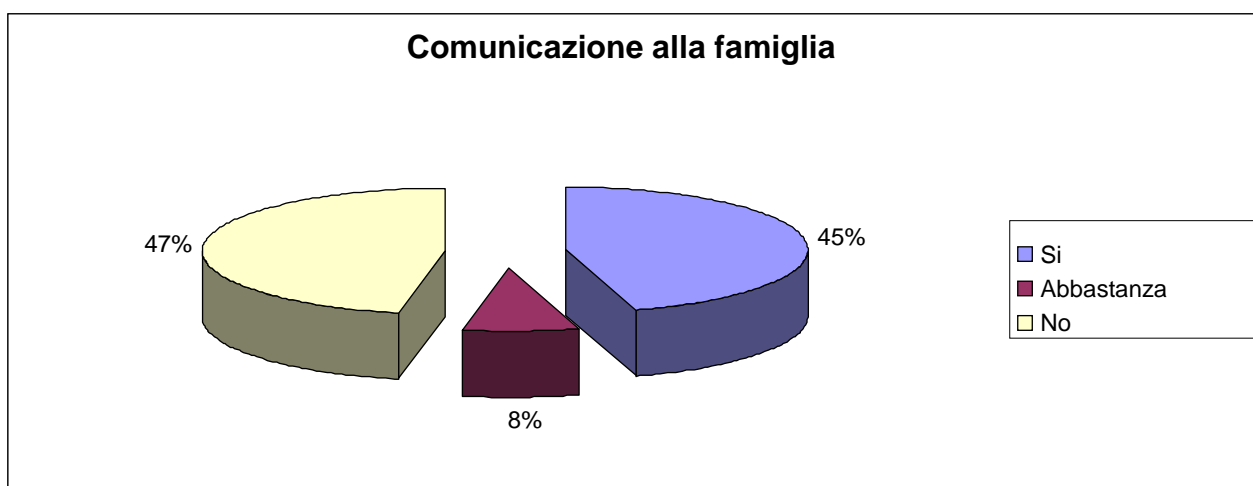
Alcuni insegnanti riscontrano una maggior disponibilità, fiducia e attenzione verso il prossimo, altri riconoscono quale ricaduta l’apertura di ragazzi più chiusi ed introversi e una partecipazione significativa di ragazzi disabili.

Un insegnante scrive: “Superamento degli stereotipi relativi al ruolo”, un altro “Efficace strumento per risolvere dinamiche problematiche in classe”.

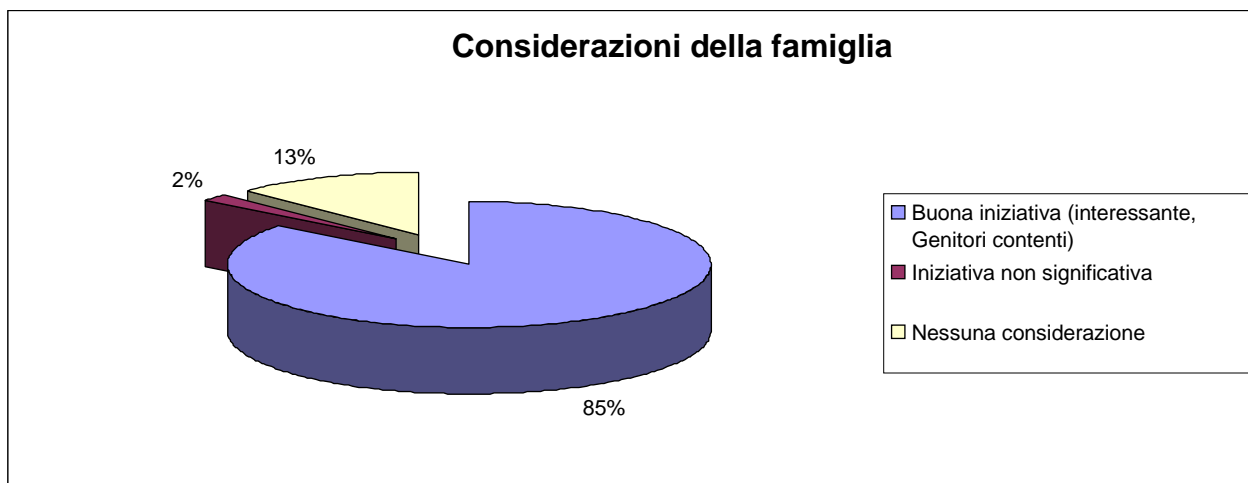


Nel Follow up con la Prof.ssa Putton si è parlato molto delle “ricadute del progetto”; la docente ha ribadito che il tempo del cerchio non ha l’obiettivo di avere ricadute dirette e soprattutto immediatamente visibili sulla didattica bensì sulle relazioni. Diverse ricerche⁷ hanno dimostrato, infatti, che questa metodologia ha efficacia sul clima di classe, prerequisito pedagogico fondamentale per la motivazione ad apprendere.

Rimanendo nell’ambito delle ricadute si è chiesto ai ragazzi di rispondere alla domanda: Hai riferito in famiglia in merito a questa iniziativa? Se sì, quali considerazioni sono state fatte dai tuoi familiari? Come è possibile vedere dai grafici è leggermente superiore la percentuale di studenti che non hanno riferito in famiglia l’iniziativa, e c’è un 8% di alunni che ne hanno parlato in maniera non approfondita. Tra i genitori messi a conoscenza del progetto, circa l’80 % considera il Tempo del Cerchio un’attività utile, istruttiva, interessante e ne sono contenti.



⁷ Francescato, Putton, Cudini (1993), Star bene insieme a scuola, NIS, Roma

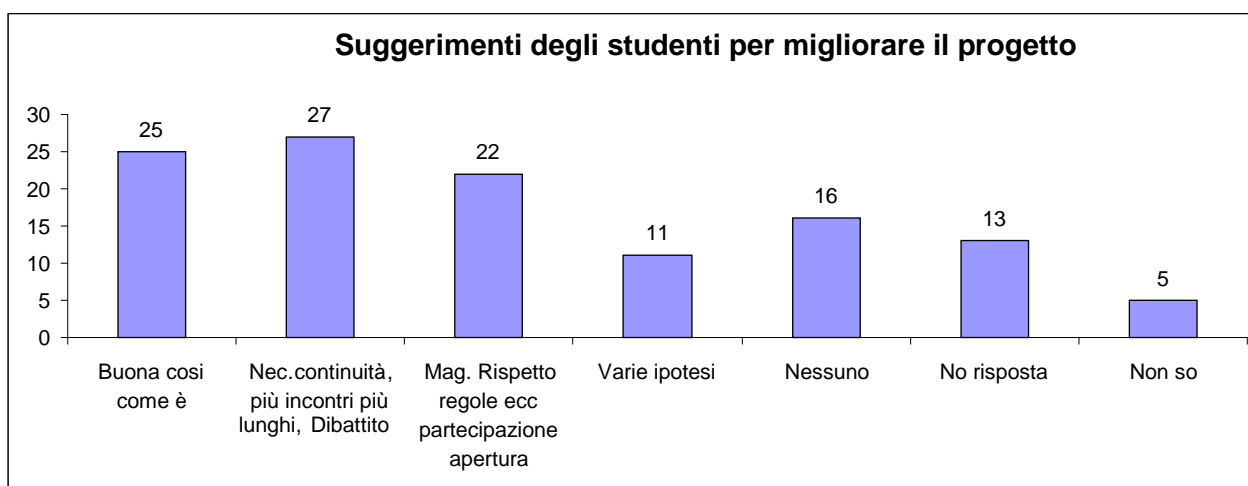


Suggerimenti e Osservazioni degli studenti e degli insegnanti per migliorare il progetto

La maggior parte degli studenti afferma: “Buona così com’è”, “nessun suggerimento”, ma molte sono le idee che si sentono di proporre. La maggior parte dei ragazzi ritiene necessario effettuare più incontri, incontri con tempi più lunghi e con maggiore continuità durante l’anno scolastico, alcuni richiedono argomenti più attuali, interessanti e la possibilità del dibattito (“sarebbe più stimolante poter fare dibattiti e poter esprimere considerazioni sui pensieri degli altri altrimenti così non vi è alcun confronto”).

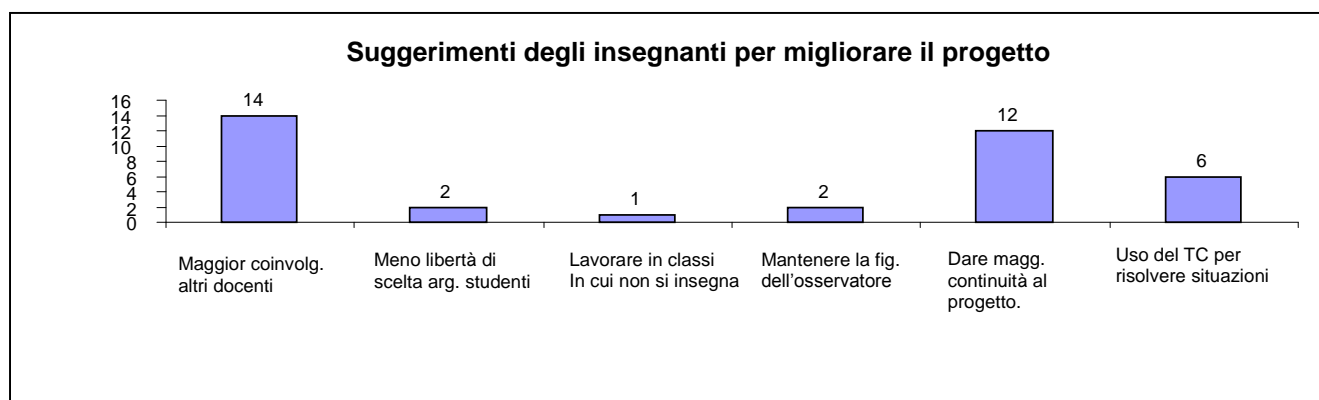
Altri studenti suggeriscono una maggior apertura da parte dei compagni, una maggior partecipazione e un maggior rispetto delle regole (“ci dovrebbe essere più partecipazione della classe”).

Nella categoria varie ipotesi sono inserite le osservazioni più “tecniche” e precise, quali: Fare il Tempo del Cerchio in piccolo gruppi, Includere più classi durante l’incontro, far esprimere il parere all’esperta, “togliere l’obbligo di guardare in faccia le persone mentre uno si esprime”, sarebbe interessante far scegliere a noi le persone con cui poter scambiare opinioni ma purtroppo credo non sia possibile ciò all’interno di una scuola”.



La maggior parte degli insegnanti suggerisce, un maggior coinvolgimento e interesse da parte degli altri docenti d'istituto, la necessità di dare un maggior tempo e soprattutto una continuità negli anni all'attività, "Allargare gli incontri a più insegnanti possibili di ogni ordine e grado di scuola". Alcuni vorrebbero il Tempo del Cerchio come modalità per risolvere situazioni problematiche (problem solving) della classe e "...non solo". Altri insegnanti propongono: "lavorare in classi in cui non si insegna", "Mantenere la figura dell'osservatore", "Meno libertà di scelta degli argomenti agli allievi", "Tempo del cerchio con i genitori".

Il grafico che segue riporta alcune categorie di proposte con relative frequenze di risposta.



CONCLUSIONI

Questa ricerca si proponeva di rilevare, attraverso l'Analisi del contenuto dei questionari compilati da studenti e insegnanti, i loro giudizi sull'efficacia della metodologia del Tempo del Cerchio nel migliorare la conoscenza e la relazione con se stessi e con i compagni di classe. La maggior parte degli studenti e degli insegnanti appare entusiasta dell'esperienza e riconosce l'efficacia del metodo nello stimolare i giovani ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti. Tale approccio consente un pieno sviluppo della capacità di apprendimento non solo cognitivo, di risoluzione di problemi, di capacità di compiere scelte adeguate e di essere protagonista del proprio percorso di vita, ma anche di apprendimento emotivo che consenta all'individuo di realizzarsi pienamente come adulto.

Un insegnante sottolinea: "E' uno strumento che permette ai ragazzi di riappropriarsi della parola, di dare un nome alle emozioni, di essere capaci di guardarsi dentro, di avere uno sguardo meno superficiale nei confronti di se stessi e degli altri; se questo meccanismo si interrompe se non siamo in grado di alfabetizzare i ragazzi alle emozioni, il gesto prenderà sempre più facilmente il posto della parola. La parola, l'ascolto attivo, rispettoso delle regole è innanzitutto riconoscimento dell'altro come persona; questo dovrebbe essere il punto di partenza di qualsiasi processo educativo."

Un altro elemento di grande soddisfazione per il gruppo che ha coordinato il progetto è stato il legame di fiducia e collaborazione che si è venuto a creare man mano tra i vari soggetti che, a vario titolo, si occupano di promozione della salute; una rete, quindi, non solo "a parole" ma con nodi da mantenere e fortificare.

C'è tanta passione negli insegnanti così come negli operatori e, qualche volta, serve un po' di "benzina culturale ed emotiva" per rinnovarla. Questo progetto è stato la nostra "benzina", tanto che ci siamo impegnati, TUTTI, per iniziare nuovi circle time nell'anno accademico 2008/09.

Riteniamo che anche questo sia un risultato che ci fa ben sperare di aver trovato non solo un progetto bensì un "intervento di sistema".

Il gruppo di promozione della salute

*Il gruppo di Promozione della Salute composto da Cinzia Borgonovo, Gianna Violini, Margherita Primi, Michela Paggetti, Pamela Raspa, Sara Belvedere, ringrazia
la Dott.ssa Valeria Matteucci per aver promosso il progetto e per averne permesso la realizzazione;
la Dott.ssa Simonetta Simonetti per aver dato continuità al progetto;
gli Operatori del Distretto Sanitario e dei Comuni che quotidianamente lavorano con impegno e dedizione come promotori della salute;
i Dirigenti Scolastici per aver permesso alle insegnanti di partecipare,
i Docenti del corso di formazione, Anna Putton, Nicola Donti, Rosa Iannuzzi, per averci dato la “benzina emotiva e culturale” di cui tutti avevamo bisogno per affrontare la quotidianità lavorativa;
la Tirocinante Psicologa Rosita Mazzi per il suo prezioso contributo nella stesura della ricerca;
gli Insegnanti per la partecipazione e per il lavoro svolto con passione e competenza e
soprattutto gli studenti i quali ci hanno confermato che si può insegnare ed imparare anche senza cattedre né banchi!!*

